



La confraternita dell'uva, 66th and 2nd editore, Biblioteca Amilcar Cabral di Bologna

L'unica persona nera nella stanza

26 marzo 2021 ore 19

Incontro online

Sulla pagina Facebook de La confraternita dell'uva
[La confraternita dell'uva // Libreria - Cafè - Wine Bar - Home | Facebook](#)

con **Nadeesha Uyangoda** che presenta *L'unica persona nera nella stanza* (66th and 2nd Editore) in dialogo con la scrittrice e musicista **Gabriella Ghermandi** e **Giorgio Santangelo**, il libraio

IL LIBRO: La razza è un concetto difficile da cogliere, pur non avendo fondamenti biologici produce grossi effetti nei rapporti sociali, professionali e sentimentali. La razza in Italia non si palesa fino a quando tu non sei l'unica persona nera in una stanza di bianchi. E quell'unica per-sona è Bellamy, Mike, Blessy, David... una moltitudine in parte sommersa, sotterranea. Quell'unica persona è chi si è sentito dire troppe volte che «gli italiani neri non esistono»: lo gridano negli stadi, lo dice certa politica, sembrano confermarlo le serie tv, la letteratura, i media. In un certo senso è persino vero: gli italiani neri non emergono, non si vedono negli ambienti della cultura, nei talk show e nelle liste elettorali. O meglio, in quei luoghi esistono ma solo come oggetto del discorso, quasi mai come soggetto. La loro presenza è ridotta alla riforma della cittadinanza, ai casi di razzismo, all'«immigrazione fuori controllo», ai barconi, all'«integrazione». Con un approccio inedito e un linguaggio fresco e «social», Nadeesha Uyangoda apre in questo libro, che incrocia saggio e memoir, un'onesta conversazione per comprendere meglio la dinamica razziale nel nostro paese.

L'AUTRICE: Nadeesha Uyangoda è nata in Sri Lanka, ma vive in Brianza da quando aveva sei anni. È un'autrice freelance che da tempo si occupa di identità, razza e migrazioni. I suoi lavori sono stati pubblicati da Al Jazeera English, Not, «Rivista Studio», «The Telegraph», Vice Italia, openDemocracy. Cura il podcast Sulla Razza in collaborazione con Nathasha Fernando e Maria Mancuso.